

scuola secondaria di I grado - scuola secondaria di II grado

progetto continuità Anno Scolastico 2020/'21

PREMESSA

Il progetto continuità, tra la secondaria di I e di II grado, si propone come momento di profonda **scoperta di sé e della realtà di studio/lavoro offerta dal territorio**, per individuarvi il “luogo” ove proseguire nella propria crescita, per il proprio bene e quello della comunità, senza soluzione di continuità.

Il progetto è altresì tempo/strumento/azione riservato al **confronto** e alla **condivisione di esperienze** tra gli alunni delle classi della Secondaria di I grado e quelli della Secondaria di II grado, animati e sostenuti dai rispettivi docenti/tutor, senza escludere né la conoscenza di aziende produttive, atte a far cogliere quale potrebbe essere il proprio impegno professionale futuro, né il confronto con chi ha effettuato da poco tempo la scelta della scuola Superiore: i testimonials sono sempre abbastanza rassicuranti, come le fiaccole nella notte.

Individuata chiaramente la meta, “col favore delle stelle”, il cammino formativo diventa certamente più sicuro, spedito e gratificante.

Ovviamente, nella concreta azione pedagogica della scuola, come pure nella quotidiana dinamica insegnamento/orientamento il progetto continuità, il progetto orientamento e la programmazione annuale si intrecciano, si sostengono a vicenda e si completano.

L'obiettivo principale del progetto continuità rimane il garantire un passaggio sereno ed entusiasmante da un ordine di scuola all'altro, in cui la motivazione ad apprendere e il desiderio di acquisire sempre maggior autonomia di studio/lavoro, di giudizio, di movimento, di creatività, di scelta e di operatività progettuale costituiscono la forza portante del progetto stesso, pur nel rispetto delle peculiarità del ragazzo nella sua particolarissima età e il suo percepirsi positivamente come parte viva e integrante del gruppo di appartenenza.

Obiettivi

- Far sì che nel ragazzo ci sia apertura e gioia per il “doversi inserire” in un nuovo gruppo; quindi non sia temuto il passaggio dalla “sua” scuola ad un'altra, anzi esso sia vissuto come il cammino naturale, che porta all'essere “grandi”, cittadini attivi e responsabili nel mondo.
- Sostenere e potenziare la motivazione all'apprendere, rilevarne i desideri, i bisogni, gli eventuali limiti.
- Far emergere, attraverso incontri e laboratori, le personali attitudini, le competenze acquisite e quelle richieste dal particolare indirizzo di studi per verificare la sostenibilità del percorso individuato come proprio.
- Promuovere atteggiamenti positivi nei confronti del nuovo ed apertura al cambiamento, pur individuato come impegnativo.
- Suscitare volontà di bene, vissuta nell'oggi, in funzione preventiva e propedeutica, senza collocare il proprio “voler essere e voler fare” sempre e totalmente nel domani.
- Condividere, tra insegnanti di ordini diversi, gli aspetti formativi fondamentali, sia della secondaria di I grado, sia della secondaria di II grado, per pianificarne convenientemente il passaggio, dando subito ai ragazzi gli “attrezzi” necessari al successo scolastico.
- Mettere gli alunni nelle condizioni ideali di iniziare con serenità e proficuamente la futura esperienza scolastica.
- Promuovere e sviluppare negli insegnanti la capacità di lavorare insieme su obiettivi comuni, pur salvaguardando la specificità dei compiti e le finalità precipue dei due ordini.
- Promuovere la partecipazione agli “Open day” delle varie scuole superiori del territorio, per

offrire la giusta attenzione alle attese e ai bisogni di ciascuno e far sì che i ragazzi acquisiscano le adeguate informazioni, per una scelta libera, ma responsabile.

- **Metodologia e attività, scelte operative**

- Sul finire della classe II (dove e quando è possibile) oppure nei primi mesi della classe III si organizza un incontro assembleare con i genitori per spiegare loro le attività che la scuola intende intraprendere in ordine al progetto continuità/orientamento.
- La Preside, o un docente a ciò preposto, presenta l'organizzazione e le finalità, che la scuola vuol conseguire attraverso la programmazione e i progetti di continuità/orientamento; si distingue ciò che è dedicato precipuamente ai ragazzi e cosa invece ai genitori; si enumerano chiaramente le competenze in uscita da possedere, da parte dei ragazzi, per poter accedere all'indirizzo di studi desiderato.
- Si fa percepire, ai genitori e ai ragazzi, in incontri separati, che le richieste della scuola secondaria di II grado sono positività da affrontare e non ostacoli da schivare; le "richieste" di un certo livello sono "occasioni" che rivelano la grandezza dei ragazzi, se sono padroni degli strumenti adeguati al cammino da compiere; ed è positivo far comprendere che, soprattutto in alcuni ambienti, dediti all'insegnamento come a missione da compiere, i ragazzi saranno accolti e accompagnati, nel nuovo e importante percorso, con gradualità e metodo.
- Si effettua un incontro/confronto tra gli insegnanti dei due ordini di scuola, allo scopo di avere una visione d'insieme delle competenze degli alunni in uscita dalla secondaria di I grado, le quali costituiscono i prerequisiti della secondaria di II grado.
- Si cerca collaborazione tra gli insegnanti per costruire attività-ponte, che consentano agli alunni delle classi III di sperimentare, prima di ogni altra cosa, la cooperazione tra docenti e tra ragazzi dei 2 ordini di scuola: modalità fondamentale per educare alla fiducia in se stessi e negli altri, così pure al sereno e collaborativo impegno sociale.
- Si sviluppa nei ragazzi, durante gli incontri congiunti, stima e fiducia verso i docenti dei due ordini di scuola; esse costituiscono l'incoraggiamento più grande, aiutano il ragazzo nel rafforzare l'autostima e nell'affidarsi, senza timore, alle nuove persone/docenti.
- Si realizzano alcune visite a scuole secondarie di II grado per comprendere, anche attraverso l'ambiente, la specificità dell'indirizzo; (là dove è possibile) con attività laboratoriali peculiari a far sì che ogni ragazzo possa dire a se stesso: "... questi sono gli studi che voglio intraprendere".
- Si programma qualche lezione, in ambiente Secondaria di I grado, da parte di docenti della secondaria di II grado, che rappresentano un indirizzo specifico e gestiscono una lezione, per 50' circa, secondo l'indirizzo di appartenenza. L'esperienza può ripetersi con varie discipline. La lezione deve muovere l'interesse dei ragazzi, farli sentire pronti al passaggio e tuttavia bisognosi di apprendere altro; deve anche rappresentare un discrimine che elimini nel ragazzo dubbi circa il proprio orientamento. L'insegnante deve muoversi nella lezione "tra il già e il non ancora" per motivare al nuovo percorso, il quale deve apparire fattibile e affascinante, ma nello stesso tempo calzante solo per alcuni, avendone attitudini e preparazione.
- Si struttura qualche prova, che saggi attitudini e competenze, da somministrare durante l'anno e, in particolare, prima della formulazione, da parte del Consiglio di Classe, del giudizio orientativo, affinché la prova costituisca un ulteriore elemento valutativo.
- Si visita qualche "azienda" del territorio: produttiva e/o dedita alla ricerca innovativa.

- Si stabiliscono contatti con ambienti che hanno “cura” della persona, rispetto dell’ecosistema e mantengono l’impegno per conservarne o ripristinarne l’equilibrio.
- Si costruiscono rapporti con settori dell’economia, che apprezzano i valori umani e sociali.
- Si creano contatti con ambienti che indicano il senso unificante del vivere e la sacralità dell’essere.

Contenuti

I contenuti possono variare, di anno in anno, in rapporto al tema unificante le varie attività dei diversi gradi di scuola dell’Istituto od anche al bisogno di rendere piacevole il lavoro del progetto continuità alle classi che vi lavoreranno in verticale.

Il “filo rosso” del progetto continuità può essere rappresentato dalla scelta di un tema laboratoriale, di un film, di un libro semplice (epico o storico-fantastico, di attualità, di problematiche adolescenziali, economico-scientifico ...), ma che si prestino a vari livelli di “lettura” e che rappresentino una piattaforma comune per lavorare sul piano formativo/orientativo.

E’ positivo scegliere una competenza chiave, che possa essere messa a fuoco e sviluppata da più materie, e/o una competenza di cittadinanza attiva, che possa trovare significativa espressione prendendosi cura di un “ambito/angolo” preciso della scuola: persone, natura, cose (ragazzini in difficoltà, giardino, cortile, biblioteca, mensa ...) e che trovi degna conclusione in una visita al Comune o ad un “angolo” del territorio cittadino, che faccia comprendere l’importanza del “sapere e del saper fare” e, in specie, del saper vivere responsabilmente: segno distintivo dell’essere persona autenticamente libera.

Per dare maggior sicurezza ai ragazzi e per far sì che si mettano alla prova, saranno attivati:

quattro laboratori a scelta:

- Matematica e fisica: animato da 1 docente del Liceo e da 1 docente della scuola Media
- Italiano e Latino: animato da 1 docente del Liceo e da 1 docente della scuola Media
- Lingua Inglese: animato da 1 doc Liceo e da 1 docente della scuola Media
- Arte e Tecnologia: animato a 1 docente del Liceo e da 1 docente della scuola Media

Ogni laboratorio è costituito da 6 ore, articolate in 4 incontri di 1.30’ ciascuno, dalle ore 14.30 – 16 con cadenza settimanale. Essi:

- hanno carattere orientativo: ogni ragazzo può scegliere secondo l’indirizzo di studi ipotizzato per la scuola superiore, per verificarsi circa la scelta desiderata o effettuata, sostenuto dal fatto che il laboratorio si muove tra le attività di scuola superiore, liceo in particolare, e la scuola Media.
- vogliono sviluppare abilità logiche trasversali e operative specifiche;
- mirano a favorire la conoscenza delle personali abilità e consolidare le competenze acquisite in rapporto al futuro percorso;
- potenziano la stima in sé stessi, a prescindere dai contenuti posseduti, dato che il lavoro è condotto a riconoscere la propria capacità di intuire, progettare, creare.

La scelta può essere effettuata anche ed esclusivamente per un potenziamento logico operativo, indipendentemente dal voler confermare o no l’indirizzo ipotizzato per la scuola Superiore.

Si vorrebbe portare i ragazzi a sentirsi proiettati verso il domani con serenità ed impegno nello stesso tempo, scoprendo le proprie positività e attivando entusiasmo per metterle in gioco in pienezza nel presente.

Canovaccio tempistica

FINALITA'	COSA e COME	QUANDO
Rilevazione dei bisogni reciproci per un raccordo positivo tra i diversi ordini di scuola	Incontri tra i referenti del progetto continuità dei due ordini di scuola e/o team docenti delle classi interessate. Pervenire alla compilazione di una griglia di bisogni reciproci e ad una ipotesi ragionata e ben strutturata di soluzione, modificabile in itinere. Scelta di 1 referente (se non fosse già avvenuta) per ogni ordine di scuola, che insieme coordinano le attività.	Maggio/ giugno o Settembre/ Ottobre dell'anno a seguire
Coordinamento delle attività	Incontro tra i docenti (referenti del progetto) al fine di pervenire ad una programmazione, a maglie larghe, di attività ponte, che consentano il cooperative-learning tra gli alunni dei due ordini di scuola ed anche o soprattutto tra i docenti dei rispettivi ordini. <i>(Non si dimentichino le attività del progetto orientamento, che necessariamente si intersecano e si coniugano con il progetto continuità).</i>	Settembre/ Ottobre
Presentazione della Scuola secondaria di II grado ai genitori della Secondaria di I grado.	Presentazione della realtà scuola superiore: metodologia di studio, abilità richieste e da sviluppare, atteggiamenti richiesti e competenze da acquisire ... La presentazione può avvenire da parte di un gruppo di docenti che rappresentano le aree disciplinari fondamentali. I ragazzi possono ascoltare o insieme ai genitori o avere una spiegazione apposita per meglio calibrare il discorso comunicativo.	Open day: Novembre/ febbraio 2
Diffusione, in itinere, delle esperienze svolte	Relazioni, slide, foto e articoli, disegni, commenti, lezioni, attività laboratoriali, ... sul web della scuola, relativi alle attività svolte.	

Il presente progetto è un canovaccio di lavoro; bisogna guardarlo come uno strumento, che può trovare, di volta in volta, qualcosa di più o di meglio in ordine alle finalità da raggiungere.

Sr Stefania Vitali

Bologna, 3 gennaio 2021